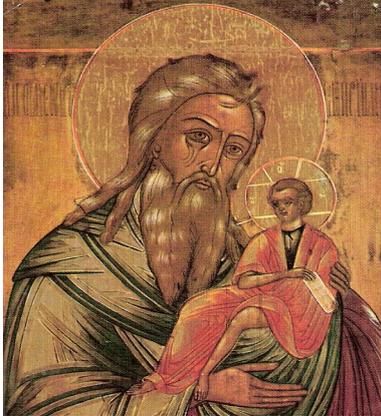




All'inizio di febbraio, continuiamo l'anno liturgico e celebriamo la Presentazione di Gesù al Tempio. Questa festa chiude il ciclo natalizio e si unisce al ciclo pasquale. Da un punto di vista mistico, la Presentazione al Tempio collega l'Antico e il Nuovo Testamento attraverso la figura di San Simeone. Rileggiamo innanzitutto l'inizio di questo brano del Vangelo di San Luca:



*« Ora, a Gerusalemme c'era un uomo chiamato Simeone. Era un uomo giusto e religioso che aspettava la consolazione di Israele e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva detto che non avrebbe visto la morte finché non avesse visto Cristo, il Messia del Signore. Sotto l'influenza dello Spirito, Simeone si recò al Tempio. Mentre i genitori presentavano il bambino Gesù per adempiere al rito della Legge che lo riguardava, Simeone lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora, o sovrano Maestro, puoi lasciare andare in pace il tuo servo, secondo la tua parola. Perché i miei occhi hanno visto la salvezza che hai preparato davanti ai popoli: la luce che si rivela alle nazioni e dà gloria al tuo popolo Israele ».*

San Simeone rappresenta qui l'attesa del Messia fin da Adamo ed Eva, un'attesa vissuta da uomini di buona volontà, fatta di pazienza, pietà e fiducia nonostante le prove e le tribolazioni vissute dal popolo eletto. San Simeone completa il grande ciclo dei profeti dell'Antico Testamento, Abramo, Mosè, Davide e tutti gli altri. Chiude l'attesa del Salvatore e riecheggia l'inno di Natale: un Salvatore è nato per noi. La promessa di Dio nostro Padre è arrivata e apre una nuova era per l'umanità che, grazie a Gesù, sarà riconciliata con il Dio dell'Amore che aveva rifiutato fin da Adamo ed Eva. La gioia che San Simeone esprime nel prendere in braccio il Bambino Gesù deve illuminare le nostre anime e prepararci alla gioia di ricevere il nostro Salvatore durante la comunione del primo sabato del mese.

Il Vangelo di San Luca prosegue: Simeone li benedisse e disse a Maria sua madre: "Ecco, questo bambino provocherà la caduta e l'ascesa di molti in Israele. Sarà un segno di contraddizione e la tua anima sarà trafitta da una spada". (Luca 2, 22-35). Con queste parole, San Simeone annuncia la Nuova Alleanza attraverso due profezie. Innanzitutto, preannuncia la battaglia tra coloro che riconosceranno il Messia e coloro che lo rifiuteranno. Infatti, anche se Gesù Cristo è la dolcezza in persona, anche se ama tutti gli uomini senza eccezione, anche se ha dato tutto per assicurare la salvezza di tutti, incredibilmente alcuni uomini rifiuteranno ancora la sua venuta. Di fronte alle sue parole, che non sono altro che Amore, alcuni risponderanno con l'odio. Di fronte alla sua dolcezza, alcuni reagiranno con la violenza. Di fronte al suo messaggio di pace, alcuni risponderanno con la guerra. Preghiamo in questo 1° sabato di febbraio del 2025 perché questo cambi. Preghiamo perché le armi finalmente tacciano davanti all'esempio maestoso di un Dio che si mette alla nostra portata e dà la sua vita per amore nostro.

La seconda profezia di San Simeone riguarda la Beata Vergine. Prevede il Cuore Immacolato che sarà trafitto da una spada di dolore. Egli vede che la Madonna sarà associata alla passione di suo Figlio fino alla fine, e anche oltre, poiché il Sabato Santo agonizzerà con dolore pur mantenendo la fede nella futura resurrezione del suo Figlio divino. Ecco perché il Sabato Santo è il giorno della Madonna. Oh Madonna, quando sono state annunciate queste parole, tu così dolce, così tenera, così materna, così felice di avere finalmente Gesù tra le tue piccole braccia, come devono averti fatto rabbrivire. Come devi aver sussultato. Eppure, come all'Annunciazione, un nuovo fiat è risuonato nella tua anima: hai accettato la prova annunciata da San Simeone perché questa è la volontà di Dio.

Oggi questa spada continua a conficcarsi nel tuo Cuore Immacolato. Alcuni uomini ti insultano, ti oltraggiano, ti opprimono. Ma un simile trattamento della Madre di Dio è intollerabile agli occhi di Nostro Signore. Non c'è offesa più grande a Gesù Cristo che toccare sua Madre. È stato questo peccato inaudito a far dire alla Madonna di Fatima che non poteva più tenere il braccio di suo Figlio.... Così, nella sua bontà materna, per risparmiarci la minaccia del castigo, ci ha dato questo ultimo mezzo per riparare agli occhi di Dio gli attacchi al suo Cuore Immacolato: la riparazione il primo sabato del mese. Ogni volta che una singola persona ripara con fervore il primo sabato del mese, consola la nostra Madre celeste, consola suo Figlio e, mentre scongiura il castigo divino, ci avvicina al trionfo del suo Cuore Immacolato promesso a Fatima.

Dopo San Simeone, guardiamo ora a San Giuseppe e alla Beata Vergine. Essi sapevano che non c'era bisogno di offrire Gesù secondo le usanze degli uomini, perché sapevano che Gesù era Dio stesso. Allora perché lo fecero? Ispirati dallo Spirito Santo, ritennero necessario compiere questo atto di obbedienza e di umiltà per essere in mezzo a tutti gli uomini. Così facendo, aprivano la strada al loro Figlio Gesù, che sarebbe stato *“obbediente fino alla morte, fino alla morte di croce”* (San Paolo, Fil 2,8). Stavano così iniziando il futuro insegnamento di Cristo sull'obbedienza alla volontà di Dio. Questa obbedienza è spesso dimenticata oggi nella vita spirituale. Alcuni fedeli hanno l'impressione che per amare Dio basti cantare e invocare Gesù. È certamente importante lodare il Signore, ma accontentarsi di questo significa dimenticare la grande lezione del Vangelo: *“Non chiunque dice ‘Signore, Signore’ entrerà nel regno dei cieli, ma solo chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli”*. (Mat 7, 21-23) Amare Dio e volergli piacere richiede sia la preghiera che l'obbedienza. L'una non può esistere senza l'altra.

Ma non è un'obbedienza sterile. È il segno di una vera amore per Lui che completa il nostro preghiera e nulla gli fa più piacere. Perché? Essendo Dio perfetto, Creatore di tutte le cose, è giusto che noi, le sue creature imperfette, seguiamo il suo volere. Con i nostri atti di obbedienza lodiamo la sua grandezza meglio che in ogni preghiera. Riconosciamo veramente che è onnipotente. Dimostriamo la nostra fiducia in Lui perché Lui sa tutto... e noi niente. E se a volte il Suo volere ci sembra difficile, ricordiamoci che in cambio ci ricolmerà del Suo Amore e dei Suoi benefici nel Suo paradiso per l'eternità. Sant'Agostino diceva: *“La ricompensa di Dio è Dio stesso. Chiedete qualcos'altro se trovate qualcosa di meglio”*.

Questo primo <sup>sabato di</sup> febbraio, il secondo del Giubileo 2025, è particolarmente celebrato in **Libano, nel santuario di Maghdouché**. Questo santuario porta il nome di *Nostra Signora dell'attesa*, perché è il luogo in cui la Vergine Maria attendeva Gesù quando predicava. *Nostra Signora dell'attesa*, non è un nome appropriato oggi? In effetti il mondo - e in particolare il Libano - è immerso in una crisi unica nella storia e umanamente le cose sembrano perse. Quindi, come San Simeone attendeva il Messia annunciato dai profeti, oggi aspettiamo il trionfo del Cuore Immacolato di Maria annunciato a Fatima. Ma la differenza è che il tempo della nostra attesa attuale è nelle nostre mani. Possiamo accelerare il trionfo della Santa Vergine perché, per intervenire, aspetta solo che realizziamo le sue richieste, in particolare l'estensione dei primi sabati del mese in tutta la Chiesa. Allora, cosa stiamo aspettando?

Sappiamo che Benedetto XVI ha ricordato nel 2010 che la missione profetica di Fatima non era terminata. Ma un altro evento è poco conosciuto. Nel 2005, prima della sua morte, Carlos Acutis, che sarà canonizzato nel 2025, vide in sogno suor Lucia. La veggente di Fatima gli disse che **la pratica dei cinque primi sabati del mese potrebbe cambiare il destino del mondo** (*Il segreto di mio figlio Carlos Acutis p252*). Rimarremo sordi a un tale richiamo del Cielo? Santa Giacinta di Fatima diceva: *“Non è mai troppo tardi per ricorrere ai Cuori di Gesù e Maria”*. Salvare il mondo è quindi alla nostra portata anche adesso. Se agiamo in questo 2025, nel **centenario dei primi sabati del mese**, allora, come San Simeone ha visto il Salvatore, vedremo il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

*Autore: Alleanza dei Primi Sabati di Fatima*